

10 NOVEMBRE

Memoria dei santi apostoli Olimpàs, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto e del santo martire Oreste.

Al Mattutino

Dopo la consueta sticologia del salterio, recitiamo un canone dall'Oktòichos e questi due dei santi.

Canone degli apostoli. Acrostico: Inneggio con forza a voi, discepoli teofori. Giuseppe.

Ode 1. Tono 1. Irmòs.

La tua destra vittoriosa, magnifica nella sua forza, si é glorificata, poiché per la tua potenza, Signore immortale, ha schiacciato i nemici aprendo agli israeliti una nuova via nelle profondità del mare.

Discepoli del Dio per compassione incarnato, supplicatelo di conceder la remissione dei peccati ai fedeli, che festeggiano la vostra memoria, o beati.

Come specchi luminosi che riflettono l'effusione dello splendore divino, a ogni fedele trasmettete la benefica luce salvifica, beati apostoli, divini veggenti.

Attingendo alle fonti dello splendore, gli apostoli Olimpàs, Erodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto, che noi con fede diciamo beati, hanno fatto risplendere la luce sul mondo.

Theotokion. Nel tuo grembo, Vergine, restaurasti la stirpe umana generando il Verbo del

Padre, rivestito della nostra carne mortale per mostrarci la via dell'immortalità.

Canone del martire. Acrostico: Le tue imprese canterò, martire Oreste.

Ode 1. Tono 2. Venite, popoli.

Venendo senza sosta illuminato dallo splendore divino, o beatissimo, illumina a tua volta lo spirito di chi festeggia la tua luminosa memoria, allontanando la tenebra dei mali.

Infiammato dal divino amore per Cristo, illustre martire, riuscivi a incendiare la foresta degli idoli, così facile da bruciare.

Vittorioso martire Oreste, con la tua paziente fermezza svergognasti gli empi che ti costringevano a venerare idoli manufatti e senza vita.

Theotokion. Ti supplico, Vergine, purissima dimora del nostro Dio: purifica con la tua divina intercessione il mio cuore macchiato da piaceri impuri.

Ode 3. Irmòs.

Tu solo conosci la debolezza della natura umana, essendo divenuto simile nella tua compassione: rivestimi dunque con la forza dall'alto, perché a te canti: santo è il tempio spirituale della tua gloria immacolata, Signore amico degli uomini.

Recando il Verbo come lampada spirituale, obbedendo a Dio, percorreste tutto il creato per allontanare le tenebre e per grazia di Dio gli schiavi della notte dell'ignoranza divennero figli della luce.

Il suono delle vostre parole risuonava in tutto il mondo per la sua salvezza, secondo la profezia e la fama delle vostre opere rifulse brillantemente in tutto il mondo convertendo le anime, o apostoli del Signore, divini predicatori.

Lo Spirito Santo, dimorando nelle vostre anime, o apostoli sapienti, vi rese in tutto simili a Dio: percorrendo tutto il mondo distruggeste con la grazia divina i templi degli idoli per edificare la Chiesa di Dio.

Theotokion. Il Figlio unigenito del Padre, generato in principio senza madre, nacque da te senza padre: sapendo questo confessiamo che tu sei Madre di Dio: concepisti senza passione restando ineffabilmente vergine, o Maria, sposa divina.

Del martire. Sulla pietra della fede.

Fortificato dalla potenza del Paràclito, comparisti davanti al giudice iniquo confondendolo per la forza delle tue parole, o beatissimo, dicendo: non c'è santo all'infuori di te, Signore.

La tua parola e la tua vita, illuminandosi a vicenda, guidarono una moltitudine alla luce della fede, inneggiando insieme, o martire dalle molte lotte: non c'è santo all'infuori di te, Signore.

L'orgoglio insensato dell'empio spezzasti con il tuo coraggio e la tua pazienza, illustre martire vittorioso, innalzandoti verso Dio, a lui acclamando: non c'è santo all'infuori di te, Signore.

Theotokion. Nel tuo grembo concepisti, Madre di Dio, il tuo Creatore e Signore dell'universo, generandolo ineffabilmente incarnato; perciò ti inneggiamo, o Sovrana, unica senza macchia.

Irmòs. Sulla pietra della fede mi hai stabilito, facendomi trionfare sui miei nemici e il mio spirito esulta di gioia cantando: non c'è santo come te, o Dio, non c'è giusto all'infuori di te, Signore.

Kathisma. Tono 1. I soldati a guardia.

Erasto, Olimpàs, Terzo e Rodione, Sosipatro e Quarto, concordi veneriamo la vostra memoria dicendo: ministri del Verbo, araldi di Dio, con le vostre preghiere, liberate dall'eterna pena le nostre anime.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Chi potrà dire la moltitudine dei miei pensieri impuri, le sconvenienze che abbondano nel mio spirito e gli assalti contro di me dei nemici incorporei, le loro macchinazioni, chi potrà smascherare? Ma tu, Vergine pura, concedimi la liberazione da ogni male per le tue preghiere, o buona.

Stavrotheotokion

Quando colei che negli ultimi ti generò, Cristo Verbo, nell'eternità generato dal Padre, ti vide crocifisso, gemendo diceva: Ahimè, figlio mio diletto, perchè ti lasci crocifiggere da uomini empi, tu che sei il Dio al quale gli angeli nei cieli inneggiano? O longanime Signore, gloria a te.

Ode 4. Irmòs.

Monte adombrato dalla grazia di Dio, Avvacùm ti ha riconosciuta nel suo sguardo preveggennte; da te, ha predetto, uscirà il Santo di Israele per la nostra salvezza e la nostra restaurazione.

Sostegno di chi è senza sostegno, per i vostri insegnamenti ricevuti da Dio sbaragliaste del tutto le fortezze del nemico, provocando la loro distruzione, apostoli del divino Salvatore.

Predicaste a gran voce i portenti operati da Cristo, illuminando le miserie dei mortali, apostoli divini, ringraziando molto per la loro perfezione luminosa.

Con inni divini, fedeli, lodiamo e magnifichiamo Olimpàs e Rodione, che con l'apostolo Pietro hanno terminato bene la loro corsa al martirio, decapitati a Roma.

Theotokion. Meraviglia superiore a tutte le meraviglie passate in te si compie, Vergine pura, poiché concepisti corporalmente il Dio filantropo, unito ai mortali senza confusione, sposa divina.

Del martire. Sei venuto dalla Vergine.

I torrenti delle torture non hanno sommerso la torre della tua anima, o beato martire, poiché era fondata sulla roccia dell'amore del Signore.

Non poté contrastare lo splendore delle tue parole il tiranno che camminava nella notte dell'ignoranza, perciò torturandoti ti rese figlio del giorno e della luce.

Gesù Cristo ti fortificò con la grazia divina, mentre eri tormentato da supplizi e subivi oltraggi, spietatamente torturato, o atleta illustrissimo.

Theotokion. Avvacùm descrisse te, purissima, come monte ombroso da cui solo il Verbo filantropo, incarnato e fatto uomo discese per immensa compassione.

Ode 5. Irmòs.

Tu che con la luce del tuo avvento illuminasti i confini del mondo e li rischiarasti con la tua croce, Cristo, illumina con la luce della tua divina conoscenza i cuori di quanti in modo ortodosso ti inneggiano.

La Sapienza del Padre, che dona l'esistenza al mondo, vi inviò come medici in tutta l'ecumène per illuminare divinamente tutti gli uomini con la sapienza dello Spirito e l'annunzio della verità.

Dopo aver gettato l'amo dell'annunzio, per grazia di Dio avete tratto dall'abisso dell'ignoranza più muta dei pesci, i mortali guidandoli con la fede al Signore, o apostoli.

Celebriamo i difensori della Chiesa dei fedeli, gli apostoli di Cristo Olimpàs e Rodione, Terzo, Sosipatro, Erasto e Quarto.

Theotokion. Concepisti il Verbo mediante un verbo, Vergine castissima, Madre di Dio Sovrana e lo generasti ineffabilmente umanato; perciò secondo le tue ispirate parole ti diciamo beata per tutti i secoli.

Del martire. Tu che illumini.

Bastonato su tutto il corpo, rivelasti come un diamante la più ferma risolutezza e con fede, glorioso Oreste, cantavi: Altro Dio all'infuori di te non conosco.

Distruggendo gli idoli dei pagani con le tue sante preghiere al Creatore, sopportavi i più crudeli tormenti e il taglio della tua carne.

Trinitario. Venerando un unico principio e un'unica essenza trisipostatica, predicando un'unica signoria della Trinità sovradivina e increata, distruggesti i falsi dèi e abbattesti i templi degli idoli.

Theotokion. Divenisti, o Vergine, la Madre del sole nascente, concepito senza tramonto dalla natura umana reietta per illuminare gli uomini e strapparli tutti dalla cupa notte del peccato.

Ode 6. Irmòs.

Il fondo dell'abisso ci circonda e non abbiamo nessuno a liberarci, siamo tenuti come pecore da macello. Salva il tuo popolo, o nostro Dio, poiché tu sei la forza dei deboli e li risollevi.

Rotolando nella polvere, beati discepoli del Verbo, simili a Dio, vi rivelaste pietre preziose, facendo rotolare verso la fede quanti un tempo nel loro errore sacrificavano a pietre inanimate.

Predicando in tre ipòstasi l'indivisa Monade inconfusa, dalla terra toglieste l'errore politeista, apostoli infallibili di Cristo, guidando a lui gli erranti.

Per la sapienza e luminosità della loro mente gli apostoli persuasero quanti erano sviati e

sragionavano a servire l'unico Re e Dio, illuminando tutto il creato con la luce divina.

Theotokion. Apparisti secondo cielo più eccelso del primo, o Sovrana nostra, perciò glorifichiamo te, che hai fatto sorgere su noi il Sole di giustizia, dissolvendo la tenebra profonda, l'oscura notte dell'ignoranza.

Del martire. Circondato dall'abisso.

Con l'aspersione del tuo venerabilissimo sangue cessarono le maledette libagioni follemente offerte ai demòni, o valoroso atleta di Cristo.

Trovando in te la medicina delle nostre anime e dei corpi, siamo liberati dall'afflizione di prove e passioni per le tue preghiere a Dio gradite.

Disfacendoti del corpo, ricevesti la veste tinta dalla grazia superna e spogliasti il nemico, o beatissimo.

Theotokion. Fammi degno della compassione divina, perchè sono prigioniero della malizia e della spietatezza e schiavo dei piaceri, santissima Vergine, Madre di Dio.

Irmòs. Circondato dall'abisso dei peccati, invoco l'abisso incommensurabile della tua compassione: dalla corruzione strappami, o Dio.

Kontàkion degli apostoli.
Tono 1. Stupisca il coro angelico.

Avete predicato la fede nell'augusta Trinità, o sapienti, togliendo di mezzo l'inganno politeista degli idoli con i vostri venerabili insegnamenti: avete così trovato la ricompensa eterna delle vostre fatiche, ricevendo nei cieli le corone, o apostoli.

Sinassario.

Il 10 di questo mese memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta: Olimpàs, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto.

Stichi. Con un inno di gloria la mia parola incorona sei discepoli del Verbo che, con le loro parole liberarono le nazioni da un culto irrazionale. Il dieci trovarono la felicità eterna.

Lo stesso giorno memoria di sant'Oreste martire.

Stichi. Oreste, per la tua prestazione atletica ricevesti la ricompensa procurandoti la gloria.

Lo stesso giorno memoria del nostro beato padre Teostiricto dei Simboli e del nostro beato padre Nonno, vescovo e catechista di santa Pelaghìa.

Lo stesso giorno memoria del nostro padre il vescovo Martino.

Stichi. Lasciando questa vita e il suo breve cammino, san Martino percorse il cammino che porta al cielo.

Lo stesso giorno memoria del santo martire Milo, vescovo e dei suoi due discepoli.

Stichi. Un triplo crimine provoca il sacrificio di Milo, che sotto la roccia protegge i suoi due discepoli.

Lo stesso giorno memoria dei santi martiri Calliopio, Niro e Orione.

Stichi. Chinando il collo sotto la spada, Calliopio contempla la gloria senza tramonto del Dio amico degli uomini. La lama mozza il capo di Niro, rendendolo preziosa reliquia. Orione, sepolto vivo nella terra, sorpassa la luce della costellazione omonima.

Per le loro sante preghiere, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amìn.

Degli apostoli. Ode 7. Irmòs.

Noi fedeli, riconosciamo in te, Madre di Dio, la fornace spirituale e l'Altissimo come salvò i tre fanciulli, così rinnovò nel tuo grembo tutto il mondo il Signore Dio dei nostri padri, degno di lode e di gloria.

Il santo apostolo Paolo ti indica nei suoi scritti come sacro economo della Chiesa di Cristo in Gerusalemme; venerandoti con lui, o Erasto, cantiamo al Dio dei nostri padri, degno di lode e gloria.

Messa alla prova la tua pazienza con pene, tormenti e persecuzioni, puoi gloriarti di portare le stigmate di Cristo, beato Erasto, cantando al Dio dei nostri padri, degno di lode e gloria.

Fosti l'araldo della nuova legge, o Quarto, strappando gli erranti alla loro antica deviazione,

guidandoli al rinnovamento della loro vita, inneggiando al Dio dei nostri padri, degno di lode e gloria.

Theotokion. Al Verbo coeterno al Padre donasti un corpo generandolo incarnato, o Vergine, quando apparve uomo ai mortali per salvarli, il Dio dei nostri padri, degno di lode e gloria.

Del martire. Disprezzando il simulacro aureo.

Con i flutti del tuo sangue, martire mirabile, spegnesti la fiamma degli atei e con la pioggia dei tuoi miracoli, rinfranchi le anime consumate dalle passioni e i fedeli cantano: Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri.

Abisso di prodigi e fiume di guarigioni, fonte zampillante per tutti salute, allontanamento d'ogni afflizione è divenuta l'urna delle tue reliquie, o martire vittorioso: venerandola, noi fedeli, ti diciamo beato.

Distaccato dalle passioni del corpo, santo martire, dopo tutte le torture fosti legato a un animale e crudelmente trascinato: allora ti congedasti dalla carne per unirti a Dio in perfetta purezza.

Theotokion. Ricevette da te, Vergine pura, la natura umana e ineffabilmente si fece carne volendo salvare l'umanità il Dio per natura al quale diciamo cantando: Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri.

Ode 8. Irmòs.

Nella fornace, come in un crogiuolo, splendorono i fanciulli di Israele per il bagliore della loro pietà più pura dell'oro fino, cantando: Benedite opere tutte il Signore, a lui la lode e le gloria nei secoli.

Le indistruttibili torri della Chiesa di Cristo sbaragliarono i baluardi dell'iniquità e come pietre edificarono tutti i fedeli sulla roccia su cui è fondata la Chiesa di Cristo, che noi esaltiamo per tutti i secoli.

Come nuovi legislatori, o beatissimi, avete inciso la legge dello Spirito nei cuori dei fedeli; illuminati da essa inneggiano: Opere tutte, benedite il Signore ed esaltatelo per tutti i secoli.

Il giorno in cui fu ucciso l'apostolo Pietro, anche tu lasciavi magnificamente questa vita sotto la spada per ordine dell'empio imperatore Nerone, con Rodione, o beato Olimpàs, raggiungendo con lui i cori celesti.

Theotokion. L'urna contenente la manna ti prefigura, o Vergine, poichè nel tuo grembo portasti Cristo e generasti nella carne la nostra dolcezza, che libera dall'amarezza del peccato quanti ti esaltano per tutti i secoli.

Del martire. Il Dio disceso.

Preferendo la vita eterna a quella effimera non risparmiasti sapientemente la peritura carne mortale, beatissimo Oreste, perciò sopportavi con coraggio i tormenti.

Come lupo famelico il persecutore straziava di colpi il tuo corpo come agnello di Cristo,

rendendoti sacrificio a Dio, vittima santa a lui gradita, degno della mensa del Sovrano eccelso.

Divenuto carro del Verbo, o beatissimo, lo avevi come passeggero; perciò, legato per iniqua sentenza ai cavalli, violentemente trascinato rendesti l'anima e con gioia giungesti alla meta celeste.

Theotokion. I divini profeti annunziarono con sacre voci che per prodigioso concepimento saresti divenuta Madre di colui che domina tutto il creato; perciò ti cantiamo per tutti i secoli.

Irmòs. Il Dio sceso nella fornace di fuoco mutando per i fanciulli ebrei la fiamma in rugiada, opere inneggiate lo come Signore ed esaltatelo per tutti i secoli.

Ode 9. Irmòs.

Come figura del tuo parto abbiamo il rovelto ardente, che bruciava senza consumarsi; ti preghiamo di estinguere nelle nostre anime la fornace ardente delle tentazioni, perché, o Madre di Dio, senza sosta ti magnifichiamo.

Compiuta la stessa corsa e ricevuta dal Signore la stessa promessa, degni degli stessi doni dello Spirito, insieme avete ricevuto la stessa ricompensa, apostoli di Cristo, illuminatori delle nostre anime.

Come astri celesti illuminaste tutta la terra con divini prodigi, allontanando il buio profondo dell'ignoranza da quanti, un tempo raggirati dagli inganni del maligno, grazie a voi divennero figli del giorno.

Annientaste le schiere dei nemici, responsabili dell'antica perdizione di popoli e nazioni, guidando a Dio una folla di redenti per riunirli alla moltitudine degli angeli immateriali, o apostoli del Signore.

Nei cieli eccelsi sono saliti il sublime Olimpàs e Sosipatro, Terzo e Rodione, Erasto e Quarto, sempre implorando il Redentore per il mondo.

Theotokion. Risparmia il tuo popolo, Signore, liberandoci da invasione, peccati, tentazioni, pene eterne, per le preghiere e la mediazione della Vergine purissima che ti concepì e dei tuoi divini apostoli.

Del martire. Il Verbo, Dio da Dio.

Sconfiggendo i tiranni dopo molti tormenti, transitasti a Dio con gioia ricevendo il premio per la vittoria come valoroso oplita e soldato valoroso, vero campione di Cristo, beatissimo martire Oreste.

Con gli angeli esulti in cielo e con loro con gioia canti, o beatissimo: Santo, santo, santo il Padre onnipotente, il Figlio consustanziale al Padre e il santo Spirito; Trinità santa, gloria a te.

Aggregato al coro dei santi, dei profeti, degli apostoli, dei gerarchi e dei martiri, con loro prega, Oreste, per quanti con affetto ti onorano, ricevendo il perdono dei peccati e la liberazione da ogni pericolo.

Theotokion. Tu che superi i cherubini come Madre del Signore, pura Vergine, risana, ti prego, il mio povero cuore da dolorose passioni e salvami

dalla fiamma eterna nel giorno del giudizio, nonostante meriti la dannazione.

Irmòs. Il Verbo, Dio da Dio, nella sua incomparabile sapienza venne dal cielo a rinnovare Adamo caduto per aver mangiato il frutto della perdizione; incarnato da Vergine santa per noi, o fedeli, con inni lo magnifichiamo.

Exapostilarion. Udite, donne.

Rodione e Sosipatro, Olimpàs e Terzo, Erasto e Quarto, siano ora da noi splendidamente onorati, come è dovere, come apostoli e discepoli di Cristo che pregano per noi, che celebriamo la loro sacra memoria.

Theotokion.

Maria, purissimo incensiere d'oro, realmente divenisti ricettacolo della Trinità incircoscivibile: in te si compiacque il Padre, in te dimorò il Figlio e lo Spirito santissimo, o Vergine, adombrandoti ti rese Madre di Dio.

Allo stico, stichirà dall'oktòichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.